

ta nelle presenti perturbazioni d'Europa, e le sue massime di perfetta neutralità, ed amicizia verso le Belligeranti Potenze, sono ad esse così comprovate, che non ha creduto meritare alcun peso finora tutte l'insidie, e tentativi diretti da malevoli per spargere dubbj sopra la di lei rettitudine.

Ma giunta la versuzia, e la frode de' mal intenzionati perfino a diffondere le più ingiuriose calunnie sopra la Pubblica direzione, aggiungendo allo spirito, ed alle parole l'invenzione di una Carta sotto la data 22 Marzo da Verona intieramente infantata, con cui si attribuiscono al Veneto Prov. Estr. Battaja principj, e sentimenti del tutto opposti a quelli costanti del Governo, ed espressioni offendenti una Nazione ingenuamente, e costantemente amica del Senato. Non può esso in questo caso dispensarsi di solennemente protestare contro questo insidioso ritrovato, avvertendo li Sudditi di non lasciarsi sedurre da simili inganni per supporre alterate menomamente le costanti Massime del Senato della più perfetta amicizia, e armonia colla Nazione Francese: Siccome è certo, che la lealtà della Nazione medesima perfettamente riconoscendo gl'indiretti fini di tali disseminazioni, artificiosamente sparse in varj Pubblici Fogli, sarà per riguardarle come immeritevoli di ogni credenza, e quindi per conservare verso la Repubblica di Venezia quella giusta fiducia, a cui essa ha un titolo così spezzioso egualmente per la fermezza de' suoi sentimenti, che per l'uniforme costanza della propria inevitabile condotta.

Nella stessa adunanza del giorno 12 fu sanzionato il seguente Manifesto da spargere, e diffondere per le Provincie relativo alla buona amicizia, con cui doveano i Sudditi continuare a riguardare la Nazione Francese.

1797. 12 APRILE IN PREGADI.

Il Serenissimo Principe fa sapere, che determinata la Repubblica di Venezia
Tomo II

alla più esatta neutralità verso le Belligeranti Potenze, nella lunga stazione delle loro armate nel proprio Stato, non ha avuta altra cura, se non se quella di esercitar verso di esse li tratti più ingenui, ed ospitali, ed ha con vera compiacenza veduto pienamente secondarsi quest'oggetto dalle direzioni, impegno, ed opera de' proprj Sudditi.

Ma in questi recenti tempi alcune Città oltre Mincio prese da spirito di vertigine, e d'insurrezione intrapresero anche di costringere altre Popolazioni a seguirne l'esempio. Queste però attaccate per intimo senso del proprio ben essere all'antico sperimentato Governo, spiegarono con zelo per la propria difesa un filiale ardore, e quindi prese spontaneamente le armi invocarono dal naturale loro Principe assistenze, e sussidj. Le quali cose, dirette soltanto alle interne perturbazioni dello Stato, non possono per alcun modo ferire le ingenue massime di neutralità apertamente professate dalla Repubblica Nostra.

Conformandosi a questa costante pubblica intenzione li fedelissimi Sudditi Nostri, come ne siamo certi anco per le recenti Solenni Proteste, e disposizioni di attaccamento, continueranno ad animarsi nel lodevole dimostrato fervore soccorrendosi gli uni gli altri in caso di minaccie, e di attacchi per l'oggetto importante della comune difesa.

Queste due Carte furono accompagnate a' Provveditori Estrordinarj, i quali diffonderle dovessero nelle rispettive loro Giurisdizioni, con una Ducale, in cui esprimevansi i medesimi sentimenti di lealtà e di amicizia verso le Belligeranti Potenze. Noi daremo qui la Ducale spedita a Treviso, che è identica a quelle mandate a Vicenza, e Verona, tre Città, ove risiedevano, come si è detto, i tre Provveditori Straordinarj Giustinian, Erizzo, e Giovanelli.